

Alla Magliana

Anche l'israelitico
si trasformerà
in ospedale Covid

Sbraga a pagina 20

Ora scende in campo l'ospedale israelitico

La struttura sanitaria mette a disposizione gran parte dei 100 posti letto per i positivi

••• Anche l'ospedale Israelitico si trasforma in un «Covid Hospital». Il nosocomio di via Fulda, alla Magliana, si trasforma per buona parte dei suoi cento posti letto in una struttura dedicata alla cura delle persone affette da Coronavirus, ma solo per

i degenti che non hanno bisogno della terapia intensiva e sub-intensiva. Già dai primi del mese il nosocomio aveva iniziato a lavorare in sinergia con l'Istituto Spallanzani e i Pronto Soccorso di tutta Regione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sbraga a pagina 20

EMERGENZA CORONAVIRUS

La struttura sanitaria non accoglierà i pazienti che avrebbero bisogno della terapia intensiva e sub-intensiva

Anche l'Israelitico è Covid

L'ospedale che si trova alla Magliana trasformerà buona parte dei suoi cento posti letto in un altro ospedale per curare le persone risultate contagiate dal virus

Gemelli

Sono già 249 le persone assistite: 190 al Policlinico e altre 59 invece al Columbus

Tamponi

Nelle ultime 24 ore ne sono stati effettuati e analizzati 448

ANTONIO SBRAGA

••• Anche l'ospedale Israelitico di Roma si trasforma in un «Covid Hospital». Come avvenne quasi 2 secoli fa quando, ai tempi dell'epidemia del colera, nel 1834, temendo la diffusione del contagio, le autorità concessero, anche se solo temporaneamente, l'istituzione di un primo Lazzaretto per gli ebrei romani, ubicato nel Palazzo Cenci. Ora, invece, è l'ospedale di via Fulda, alla Magliana, a trasformarsi dopo 50 anni, e per buona parte dei suoi cento posti letto, in una struttura dedicata alla cura delle persone affette da Coronavirus, ma solo per i degenti che non hanno bisogno della terapia intensiva e sub-intensiva. Già dai primi del mese il nosocomio aveva iniziato a lavorare in sinergia con l'Istituto Spallanzani e i Pronto Soccorso di tutta Regione. E, dall'8 marzo, ha

bloccato i ricoveri provenienti da domicilio senza eccezione alcuna. Ora le ambulanze del 118 trasportano i pazienti-Covid19 nel nosocomio, che non più tardi di un anno e mezzo fa ha avviato il «Network Ospedale Israelitico», con un potenziamento tecnologico e nuove apparecchiature mediche ad alta prestazione, soprattutto nel campo della diagnostica per immagini. Nelle 4 strutture del nosocomio sono oltre 40.000 gli esami radiologici effettuati ogni anno, anche se dal 10 marzo scorso «le attività ambulatoriali (in regime Ssn



e in libera professione intramoenia, anche allargata) sono temporaneamente sospese, ad eccezione delle prestazioni con codice di priorità Urgente (U) e Breve (B) oltre a quelle con Esenzione (048), ai controlli chirurgici e ortopedici post-operatori». Invece sono già 249 i pazienti Covid ricoverati presso il Policlinico Gemelli (190) e il Columbus Covid-2 Hospital (59), che ieri ha attivato altri 45 posti letto singoli. Nelle ultime 24 ore sono stati 448 i tamponi effettuati e analizzati presso il Laboratorio di Virologia del Gemelli. Al cui Pronto Soccorso, invece, nella giornata di martedì sono giunte ben «82 ambulanze del 118, concentrate nell'arco di poche ore, soprattutto serali». Tutte immortalate nel parcheggio del policlinico da un video che ieri è diventato davvero «virale» nel vorticoso passaggio tra le varie chat sui telefonini, mostrando decine di mezzi di soccorso ferme da ore, con la voce fuori campo che denuncia con vibrante protesta: «Questa è la situazione al Gemelli di Roma! Tutti i pazienti in isolamento dentro le ambulanze per-

ché non possono scendere, visto che dentro non ci sono posti. Tutti dentro le ambulanze!».

Ma è lo stesso policlinico Gemelli a spiegare che la permanenza dei pazienti a bordo delle ambulanze è prevista dalla prassi per ragioni di sicurezza in casi come questi: «L'iper afflusso di ambulanze con pazienti sospetti Covid-19 a bordo prevede una gestione particolare in quanto ad alta contagiosità. Questi pazienti devono seguire un protocollo rigoroso di isolamento e distanziamento (almeno un metro dalle altre persone). In caso di affollamento all'arrivo in Pronto Soccorso, risulta più sicuro e prudente far permanere il paziente all'interno dell'ambulanza, in attesa che si renda disponibile la postazione di isolamento. Si tratta di una procedura ordinaria, dettata da criteri di prudenza e di protezione. Pertanto, se giungono più ambulanze insieme, occorre necessariamente accogliere un paziente per volta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ospedale Israelitico

L'ingresso del nosocomio che già dall'inizio del mese ha iniziato a lavorare in sinergia con lo Spallanzani e il pronto soccorso della Regione